

Nei primi sette mesi a Cagliari e provincia un calo contenuto di arrivi e pernottamenti

Bed&breakfast, la crisi non si sente

Ma l'assessore Comandini attacca: «Troppo abusivismo»

Mercoledì 20 ottobre 2010

■ **Dati incoraggianti nel mese della festa di Sant'Efisio. Ma il calo più forte è ad agosto.**

Gli arrivi sono stati 2.312, i pernottamenti 6.095. Certo, il calo c'è stato: i Bed&breakfast cittadini hanno registrato un -5,82% nelle registrazioni e un -4,90% nelle presenze. «Ma, in un periodo di crisi come questo», sostiene l'assessore provinciale al Turismo Piero Comandini, «si può serenamente dire che Cagliari ha retto molto meglio di altre realtà». Ci sarebbe da guardare al futuro con una certa serenità. Ma c'è una zona d'ombra inquietante. «I dati dicono che i Bed&breakfast rappresentano appena lo 0,9% della ricettività in Provincia. Francamente mi sembra decisamente poco».

LA DENUNCIA La chiave di lettura non può che essere una soltanto. «In questo settore, evidentemente, c'è una larga fetta di abusivismo». Un'impressione, nulla più. Per il momento. «Perché, per la legge regionale, il compito delle Province è soltanto la raccolta dei dati, non il controllo. Ma basta girare un po', parlare con qualche turista per rendersi conto che quello 0,9% non può rappresentare assolutamente un dato reale. I numeri devono essere, per forza, molto più alti».

LA PROPOSTA Occorre, dunque, una regolamentazione. «Per il momento, chi vuole aprire un Bed&breakfast deve soltanto registrarsi al Comune. Noi, invece, vorremmo poteri di vigilanza. Questo, tra l'altro, ci consentirebbe anche di creare un marchio di qualità che potrebbe, poi, essere venduto nelle nostre offerte turistiche». Ma Comandini punta anche su un altro aspetto. «Noi non molliamo l'osso dei voli *low cost*: grazie a questi, si è avuto un incremento dei flussi turistici».

I NUMERI In attesa della riforma, vale la pena di soffermarsi sui dati sinora elaborati dalla Provincia. E si scopre che il capoluogo, in qualche modo, ha frenato l'emorragia che ha colpito il resto del territorio. Nei primi sette mesi dell'anno, se Cagliari, tutto sommato, tiene, la provincia, invece, registra un calo notevole: il 9,56% di presenze e, addirittura, il 12,15% di pernottamenti. Un trend che dovrebbe essere confermato nei due mesi, agosto e settembre, ancora in fase di elaborazione: nel primo, la città dovrebbe registrare un calo contenuto mentre il mese scorso potrebbe esserci stato un incremento, dovuto, soprattutto, all'Audi Med Cup, ospitata a Cagliari dal 20 al 25 settembre. «I partecipanti a questo genere di manifestazioni», spiegano in assessorato, «tendono a prediligere la sistemazione nei Bed&breakfast».

I MESI In attesa dei numeri globali, vale la pena di soffermarsi sui dati elaborati sinora. Che propongono verità di difficile lettura: a febbraio sono state registrate 189 persone rispetto alle 154 dell'anno precedente (con un + 22,73%) e 540 pernottamenti, cioè il 70,35% in più rispetto ai 317 del 2009. «Difficile spiegare la ragione», afferma Comandini, «non è sempre possibile prevedere il flusso dei turisti che arrivano fuori stagione: spesso, si tratta di persone anziane alla ricerca di un clima più temperato».

L'ALTA STAGIONE In chiaroscuro, invece, i dati dei mesi sui quali si concentra l'offerta turistica: a maggio, il mese della festa di Sant'Efisio, sono stati registrati 506 arrivi (+17,40% rispetto al 2009), anche se sono calate le presenze (erano 1.267, sono diventate 1.210). Ma il numero più preoccupante riguarda il mese turistico per antonomasia: ad agosto le persone che hanno soggiornato nei Bed&breakfast sono state 412, rispetto alle 585 dell'anno precedente (con un calo del 29,57%); nello stesso mese anche un - 27,85% delle notti trascorse in queste strutture: da 1.652 si è passati a 1.192.

MARCELLO COCCO